

POLITECNICO DI BARI - ANNO ACCADEMICO 1998-1999
FACOLTA' DI INGEGNERIA - FACOLTA' DI ARCHITETTURA
CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA EDILE
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E URBANISTICA
ISTITUTO DI PROGETTAZIONE

LABORATORIO DI STORIA DELL'ARCHITETTURA
CORSO DI STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA
CORSO DI STORIA DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA
Docente: Prof. Arch. FRANCESCO MOSCHINI
SEMINARIO DI ARTE E ARCHITETTURA: IL SISTEMA DELL'ARTE
Coordinatori: Eugenia Spaccavento, Sandro Maggi, Lino Sinibaldi;
Collaboratori al corso: Giampaolo Bianco, Francesco Maggiore, Letizia Turchiano.
DAUlabs: Biagio Palombella - Laboratorio multimediale: Pio Meledandri

INCONTRO CON

GIOVANNI LEONI **"LO SCRIBA DI DIO"**

in occasione della presentazione del volume: **John Ruskin, Pittori Moderni, Einaudi Editore**

A cura di Eugenia Spaccavento, Sandro Maggi, Lino Sinibaldi

BARI, 18 marzo 1999 - Politecnico, Facoltà di Ingegneria, Aula G - h.15.00-19.00

L'incontro con Giovanni Leoni segna il secondo appuntamento nel ciclo di conferenze "Arte e Architettura: Il Sistema dell'Arte". Questa serie di incontri va ad associarsi al ciclo legato alla fotografia e diviene nuovo materiale didattico per gli studenti del "Politecnico di Bari" sia per la "Facoltà di Ingegneria" che per la "Facoltà di Architettura", in particolare per il "Laboratorio di Storia dell'Architettura", e i corsi di "Storia dell'Arte Contemporanea" e "Storia dell'Architettura Contemporanea", tenuti dal Prof. Francesco Moschini, con il supporto del "Laboratorio multimediale" del D.A.U. Gli incontri formano il corpus di una didattica sempre interessata alla contaminazione e agli sguardi incrociati tra differenti realtà artistiche e nel caso specifico diviene occasione importante per presentare il testo "**John Ruskin - Pittori Moderni**", opera in due volumi della collana "I Millenni" di **Einaudi Editore**. Questa edizione propone la prima traduzione integrale italiana dei *Modern Painters*, realizzata e annotata da **Giovanni Leoni**, uno dei massimi esperti di Ruskin a livello internazionale, docente, inoltre, di "Storia dell'Architettura Contemporanea" presso la Facoltà di Architettura di Bari.

"Nel 1836 Turner espone i quadri della sua ultima produzione alla Royal Academy di Londra. Durissimi gli attacchi della critica e forti perplessità da parte del pubblico per i dipinti al limite dell'astrattismo, nei quali la rappresentazione della natura si avventurava nella ricerca di verità più profonde e non immediatamente visibili. Il primo a comprendere la nuova maniera turneriana è un ragazzo di diciassette anni del tutto sconosciuto: John Ruskin. Il suo saggio a difesa di Turner fa scalpore. Per l'intelligenza, per la passione e perché sembra a tutti un po' paradossale che sia un ragazzo a prendere le difese di una delle figure più note della pittura inglese. Lo stesso Turner accoglie il gesto con cautela se non con indifferenza. Ma per Ruskin non si tratta di un'infatuazione adolescenziale: il suo moto di sdegno è un atto di amore nei confronti di un'artista che presto sarebbe diventato il centro del suo grande progetto estetico. Sette anni dopo: siamo al 1843, Ruskin pubblica il primo volume dei "Modern Painters": lo scopo iniziale è quello di dimostrare la superiorità dei moderni paesaggisti, primo fra tutti Turner, sui modelli tradizionali. I "Pittori moderni" diventeranno per Ruskin l'opera della vita: al primo seguiranno altri quattro volumi dal 1846 al 1860. L'apologia di Turner rimane la scaturigine del pensiero ruskiniano, ma i fili del discorso si moltiplicano quasi all'infinito: l'arte italiana, la rivalutazione dei "primitivi", la "rivelazione" di Tintoretto, l'avversione per i fiamminghi, la riformulazione del concetto di sublime, la critica della filosofia tedesca contemporanea, il rapporto fra la natura e la poesia romantica inglese, l'amore smisurato per Dante. Insomma, Ruskin mette insieme negli anni un ribollente calderone di idee in cui entra tutta la cultura antica, medievale e moderna. Sempre con la convinzione, suggeritagli originariamente dai quadri del "suo" Turner, che il vero artista è un veggente, un profeta o, addirittura, uno "scriba di Dio", capace cioè di cogliere e rappresentare la verità divina contenuta nella realtà naturale." (dal risvolto di copertina di: **John Ruskin - Pittori Moderni - Einaudi Editore**)